

MEGLIO SELVAGGI CHE SELVAGGINA! SOLIDARIETA' E SOSTEGNO ALLA LOTTA DEGLI AUTOFERROTRANVIERI!



Recentemente gli autoferrotranvieri di diverse città sono scesi in sciopero, bloccando di fatto Firenze, Livorno, Pisa e Torino.

In questo caso Genova ha fatto da apripista ad una lotta che ha varcato i confini della nostra città per dilagare successivamente in altre città.

I lavoratori si sono mobilitati per respingere le conseguenze della privatizzazione del trasporto pubblico locale, le sue nefaste conseguenze per chi ci lavora (annullamento degli integrativi, “spacchettamento” delle aziende, revisione dell’orario di lavoro, per citare solo alcuni degli aspetti più rilevanti...) e il peggioramento del servizio per l’utenza.

Anche questa volta la disinformazione dei mezzi di comunicazione è andata a braccetto con la volontà repressiva delle autorità e l’assoluta passività della politica nell’assumersi una situazione che sta divenendo esplosiva.

Ancora una volta gli autisti hanno scelto di percorrere la strada di una azione efficace, andando incontro a differenti sanzioni per portare a casa alcuni importanti risultati, “tamponando” alcune falle in una barca che comunque continua ad affondare e costringendo a far posticipare di alcuni mesi le decisioni su svariati importanti nodi su cui la Politica sarà costretta ad esprimersi.

Al di là degli attori politici locali, che sono i terminali dei soggetti politici nazionali, la disastrosa situazione del trasporto pubblico investe l’intero territorio nazionale.

DA GENOVA A FIRENZE. COMUNICATO DEI LAVORATORI ATAF

Cosa significhi la privatizzazione lo lasciamo dire ai lavoratori dell’ATAF, che dopo la prima giornata di sciopero il 5 dicembre si sono riuniti in assemblea permanente e hanno continuato lo sciopero il giorno successivo.

“L’arroganza e la superficialità con cui l’amministrazione comunale ha scelto di privatizzare l’azienda di trasporto fiorentino altro non esprime che la sua incapacità ad affrontare i problemi per risolverli preferendo liquidarli a qualsiasi privato che sia disposto a liberare la politica da qualsiasi impiccio(...)

Nessuna scelta strutturale sulla città, come ad esempio le corsie preferenziali, è stata presa per facilitare l'uso dei mezzi pubblici per rendere concorrenziale il trasporto pubblico rispetto a quello privato.

Anzi, con l'obbligo imposto al gestore privato di pagare per milioni di euro l'affitto dei depositi comunali dove vengono parcheggiate le vetture, l'amministrazione comunale ha strozzato ogni possibilità di risanamento, lasciando al nuovo proprietario libertà di recuperare tali costi sull'unica voce disponibile ovvero il costo del lavoro.(...)

I tranvieri fiorentini in tutti questi anni hanno più volte sottoscritto accordi con le dirigenze e tutti gli enti preposti senza che nessuno di questi abbia mai mantenuto fede alla loro parte di impegno.

Gli autisti in particolar modo, si sono fatti sempre carico anche degli altri settori in cui volutamente dalle dirigenze non è mai stata posta mano per una ristrutturazione. Ad oggi, ad un anno esatto dall'ingresso del privato, non è mai stato presentato alcun piano industriale, nessun progetto, se non quello di ridurre il personale anche con trasferimenti "obbligati" in altre aziende fuori regione, nonostante la carenza cronica di autisti che comporta un ricorso allo straordinario medio giornaliero del 25%.

*Le recenti imposizioni che hanno creato condizioni di lavoro non più sopportabili dall'intero settore autista hanno oltrepassato i limiti di sicurezza e di stress che la stessa Medicina del Lavoro con sue indicazioni aveva invitato a non oltrepassare e soprattutto sono stati violati i limiti di dignità umana non concedendo neanche il diritto ad espletare i naturali bisogni fisiologici se non dopo 4,5 ore di guida consecutiva per un tempo massimo di 15 minuti comprensivo dei ritardi accumulati a causa del traffico. Il rispetto di ogni lavoratore e lavoratrice (circa 70 donne autista) che ogni giorno devono "arrangiarsi", non può più venire meno. **Dal Comunicato Stampa lavoratori ATAF Firenze***

Come a Genova così come in altre città è stata firmata una tregua e non una resa, con luci e ombre a seconda della città in cui si è sviluppata la lotta.

Una differenza sostanziale sembra essere stata comunque in questi giorni da parte dei lavoratori l'aver imparato a non farsi scappare dalle mani la conduzione della lotta, scegliendo come e quando interromperla e su quali basi...

Una guerra che potrà essere vinta se vedrà il coinvolgimento di una più ampia porzione della popolazione a fianco della tenacia degli autisti che non possono essere lasciati soli, anche perché il trasporto pubblico è un bene comune che riguarda non solo l'utenza, ma la città tutta. I lavoratori hanno espresso una forza dirompente che parla a tutti gli altri settori del lavoro salariato, ridefinendo di fatto cosa sia possibile fare quando si vuole tenacemente un risultato. Non si è trattato solo di una fiammata, perché il fuoco cova sotto la cenere e l'insoddisfazione è palpabile. Queste esperienze qui a Genova devono darci la forza per lottare contro la privatizzazione di tutte le partecipate (AMT, AMIU, ASTER) all'interno di una campagna comune che sappia coniugare gli interessi dei lavoratori di queste aziende con le esigenze della popolazione cittadina.

Per fare questo occorre organizzarsi insieme, indipendentemente dalla propria appartenenza politico-sindacali, mettendo in discussione i canali tradizionali in cui si è espressa la rappresentanza sindacale e politica, rompendo perciò con una modalità che ci ha portato sull'orlo dell'abisso.

NON LAMENTIAMOCI, ORGANIZZIAMOCI!

NON DELEGHIAMO IL NOSTRO DESTINO!

COSTRUIAMO INSIEME UNA CAMPAGNA CITTADINA CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE!

COMITATO CITTADINO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE

NOPRIVATIZZAZIONI@INVENTATI.ORG